

Il ricordo struggente di chi lo amerà per sempre

di N.R.

Improprio l'idea (per ovvie ragioni di sintesi) di dar voce a quanti, tutti con pieno titolo, avrebbero potuto e saputo spendere parole interessanti in memoria di Franco Auci. Ecco perché chiediamo scusa ad ex allenatori e calciatori granata, a sportivi, a colleghi - giornalisti, a cittadini comuni. Li accomuniamo, comunque, in un pensiero unico: un tenero, sincero, caldo, commosso, forte abbraccio per l'amico che non c'è più.

Non senza difficoltà, abbiamo scelto d'avvalerci delle testimonianze di un nugolo di personaggi che, al pari di tanti altri, non dimenticheranno mai il nostro Franco.

La prostrazione di Castaldi, la disperazione di Zucchinalli, lo sgomento di Magheri, il dolore di Ancillotti e Cavallini, l'immensa tristezza di De Francisci e Saracino, la rassegnazione di Castelli, sono la prova inconfutabile dell'esistenza di un rapporto speciale fra costoro e l'uomo Auci.

Aristide Zucchinalli (attaccante del Trapani anni '50 e '60) - Per poco non gli ha preso un colpo, al telefono, quando ha appreso la brutta notizia. Pensavamo fosse già al corrente dei fatti; invece, era all'oscuro di tutto. Sono seguiti attimi (interminabili), dall'altro capo della cornetta, di silenzio assoluto. Poi "Zucchi", bergamasco di Arcene, con voce fioca e singhiozzante, ha iniziato a ricordare... "Eravamo come fratelli, Franco ed io. Tutti i mesi mi telefonava. Ci confidavamo tutto.

Giunsi a Trapani nel 1957. Avevo 22 anni. Dopo soltanto un mese, volevo tornare a casa. Io, a Bergamo, ero abituato ai terreni in erba. Al campo Aula si giocava sulla terra (ancora oggi, ndr) e questo mi faceva star male. Fu un ragazzo dai capelli biondi, ondulati, che faceva il giornalista, a farmi abbandonare l'idea di andar via. Il suo nome? Franco Auci. Era la stagione '57 - '58 e disputavamo il campionato di serie C. Mi disse (Franco) che fra qualche settimana il calendario

avrebbe riservato al Trapani una trasferta su un grande, splendido campo in erba, a Marsala. Quello era il derby, una partita speciale. Non si poteva mancare per nessuna ragione. Giocammo e vincemmo per 1 - 0. A segnare il goal partita (nella foto) fui io.



Fu la prima delle otto reti che, complessivamente, fra campionati e coppe, realizzai contro gli azzurri.

Un altro ricordo indelebile è legato ai festeggiamenti per i 70 anni di Fulvio Castaldi. Feci il mio ingresso allo stadio Provinciale direttamente in macchina. Fui accolto come un re. Ancora una volta, aveva organizzato tutto Lui: il mio grande amico, Franco. Trapani resterà per sempre la mia seconda città, ma senza Franco mi sento morire dentro".

Fulvio Castaldi (centrocampista del Trapani anni '50 e '60) - Non riesce neanche a parlare il buon Fulvio. Travolto da un'emozione troppo forte.

"Era - riusciamo ad intuire - una guida per tutti noi. Era diventato l'anima della sezione trapanese dell'associazione veterani dello sport. Franco - sottolinea un provato Castaldi - è stato un uomo di straordinaria tenacia. Ha sempre creduto in tutto quello che ha fatto. In qualche maniera perpetueremo il suo ricordo".



Silvano Magheri (attaccante del Trapani anni '50 e '60) -

Anche il centravanti di Ravenna, oggi 76enne, apprende dalla nostra voce la notizia della scomparsa di Franco Auci. Non vuole crederci. Poi, affranto, rivolgendosi alla moglie, dice: "è morto Auci!".

Prima, una pausa di silenzio che sembra non finire più; poi il suono di un incontenibile pianto. Un pianto diretto, a tratti lacerante, che a stento degrada per dare spazio alle parole.

"Mi dispiace. E' stato un grande: per dignità, per squisitezze, per il suo modo di porgersi. Non si è mai dimenticato di noi. Ci adorava. Tutti. E noi adoravamo Lui".

Giancarlo Ancillotti (difensore del Trapani anni '50 e '60) - Franco ha amato la sua città con tutto se stesso. Purtroppo, la maggior parte dei trapanesi non ha ricambiato un sentimento così profondo.

Qualche anno fa avevo suggerito ad un ex presidente del Trapani, oggi imprenditore di successo nella mia Toscana (Ancillotti è di Fucecchio, in provincia di Firenze, ndr), di regalare ai propri dipendenti, in luogo del solito panettone natalizio, il libro di Franco Auci sulla storia del Trapani. Purtroppo il mio consiglio è rimasto inascoltato e credo che quell'ex presidente non abbia acquistato neanche una copia di quella meravigliosa opera".

